

Gruppo Consiliare

PASSIONE TROPEA

Al Sindaco e al Presidente del Consiglio

Interpellanza ex art. 17 e 18 Regolamento Comunale

Egr. Sig. Sindaco,

ci rendiamo conto che, non avendo mai varcato i confini del circondario che da Tropea porta a Zambrone, ha difficoltà a leggere un testo che lei ritiene proveniente da Torino.

E sebbene siamo contenti che lei abbia finalmente compreso – e non è poco – che alle interrogazioni si risponde per iscritto, le insegniamo, confidando nella sua capacità di apprendimento (oltre che di buon educatore come si compiace definirsi), che le norme vanno lette per intero. Scoprirà infatti che il comma 2 dell'art. 17 del Regolamento comunale (che lei legge fino al comma primo) recita che: *“Le interrogazioni consistono nella richiesta rivolta al Sindaco per avere informazioni circa la sussistenza o la verità di un fatto determinato o per conoscere i motivi ed i criteri in base ai quali è stato adottato un provvedimento ovvero gli intendimenti con i quali ci si prefigge di operare in merito ad un determinato fatto od intervento”*.

Se il testo della norma non le è chiaro, potrebbe rivolgere un parere all'Avv. Spataro, il quale le chiarirebbe che dal combinato disposto del primo e secondo comma dell'art. 17 Regolamento comunale si evince che lei deve dare risposta, affinché la minoranza possa svolgere il controllo di carattere politico, su richieste di informazioni circa la veridicità di un fatto determinato.

Premesso che lei è l'emblema della politica dell'insulto, non le abbiamo mai chiesto di entrare in merito ad accuse che investono la sfera personale.

Non a caso nella interrogazione proposta segnalavamo che *“A scanso di equivoci le precisiamo che non ci interessa la vicenda giudiziaria (o meglio le vicende) del Ruffa, che resta un personalissimo dolore dell'interessato che ha il diritto di far valere le proprie ragioni in una aula di giustizia. Nonostante le condotte del Ruffa, nonostante il suo fare arrogante e sprezzante delle regole, abbiamo rispetto delle persone e non intendiamo speculare ed entrare nei dettagli dei procedimenti penali”*.

Le domande che le poniamo attengono l'indirizzo politico della sua maggioranza, tant'è che vengono posti quesiti su fatti specifici.

Si tratti, quindi, l'interpellanza – atteso che la sua non risposta è solo indicativa dell'imbarazzo che la condotta del Ruffa crea all'intera città –

- a) Se era stato messo a conoscenza da parte del suo assessore, nonché capogruppo Lucio Ruffa della pendenza giudiziaria relativa al reato di lesioni e minacce.

Trattasi di informazioni di primaria importanza in quanto lei è il primo cittadino di Tropea e dobbiamo sapere se è stato il Ruffa a tradire la sua fiducia o se lei ha tradito la fiducia dei cittadini di Tropea, premiando con la carica di assessore chi pone in essere condotte non commendevoli.

Faccia sapere alla città:

- 1) Se condivide il linguaggio e il contegno mantenuto dall'Assessore alla Cultura e capogruppo di maggioranza Lucio Ruffa;
- 2) Se era stato messo a conoscenza della pendenza giudiziaria relativa al reato di lesioni e minacce poste in essere dal Ruffa, ed in caso positivo illustri le ragioni per le quali ritiene di dover premiare e valorizzare soggetti che, secondo atti ufficiali della Procura della Repubblica di Vibo Valentia, sono responsabili di tali non edificanti condotte.

Si tratta, in buona sostanza, di capire se è vero che la sua politica è votata a far sì che gli amministratori siano di esempio ai cittadini. A tal proposito, peraltro, nostro malgrado, dobbiamo ripeterci ancora una volta, rammentandole che con tono solenne, in occasione del Consiglio comunale del 7 giugno 2011, ebbe a dichiarare: *«Gli amministratori, il pane quotidiano degli amministratori dev'essere la legalità, la legalità nei fatti, negli atti. Noi più degli altri dobbiamo osservare le leggi e i regolamenti. Prima osservarli e poi farli osservare»*.

Ci faccia sapere se il comportamento del Ruffa sia, a suo modo di pensare, di esempio per la cittadinanza.

Ovviamente ci auguriamo che il Ruffa possa dimostrare la propria innocenza, e non intendiamo fargli un processo, non avendone titolo e in virtù del principio di innocenza fino all'intervento di statuizione irrevocabile; tuttavia le facciamo notare che, la minoranza ha non solo il diritto, ma il dovere di porre alla sua attenzione determinate questioni, quale quella di specie. Speriamo pertanto che lei, in ossequio al ruolo che riveste, risponda in modo pertinente alle nostre altrettanto pertinenti domande.

I Consiglieri del Gruppo Passione Tropea